

S&P Global PMI[®] Flash dell'Eurozona

A maggio, con l'aumento della pressione dei costi, peggiora la contrazione dell'eurozona

Maggio 2026

Flash PMI Composito della Produzione nella zona Euro (1) a 47.5 (aprile: 48.8). Valore minimo in 31 mesi.

Flash PMI delle Attività Terziarie nella zona Euro (2) a 46.4 (aprile: 47.6). Valore minimo in 63 mesi.

Flash PMI della Produzione Manifatturiera nella zona Euro (4) a 51.0 (aprile: 52.3). Valore minimo in 4 mesi.

Flash PMI del Manifatturiero nella zona Euro (3) 51.4 (aprile: 52.2). Valore minimo in 3 mesi.

Dopo la nuova riduzione dell'attività economica del settore privato dell'eurozona dello scorso aprile, i dati previsionali dell'indagine PMI[®] di maggio segnano un ulteriore declino. Le contrazioni sono peggiorate per produzione, nuovi ordini e occupazione, mentre la fiducia è scivolata ancora più in basso. Il motivo principale del declino dei livelli di attività è legato alla crescente pressione dei costi. I prezzi di acquisto hanno indicato l'aumento più rapido in tre anni e mezzo, e l'inflazione dei prezzi di vendita è anch'essa accelerata.

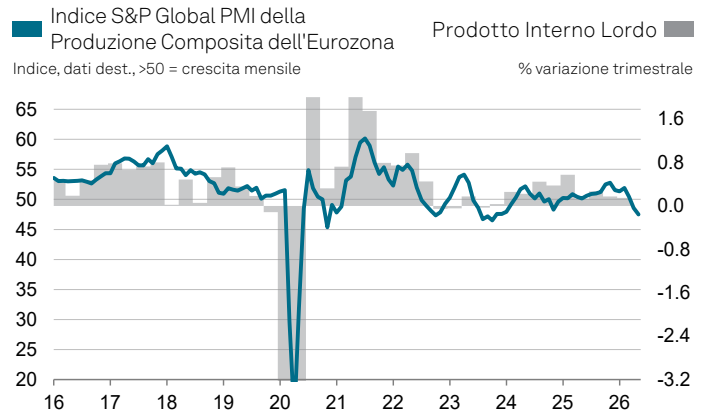
Il manifatturiero ha di nuovo segnalato un crescente accumulo delle scorte di sicurezza, che hanno contribuito ad alimentare la produzione, ma i severi ritardi della catena di distribuzione hanno continuato a ridurre le giacenze di beni destinati alla produzione presso le aziende.

Produzione e domanda

A una volta destagionalizzato, l'Indice PMI S&P Global Flash Composito di Produzione dell'Eurozona, basato su circa l'85% delle consuete risposte finali dell'indagine, si è posizionato a maggio su 47.5, registrando una flessione rispetto a 48.8 di aprile e indicando un valore al di sotto della soglia di non cambiamento di 50.0 per il secondo mese consecutivo. Quest'ultima lettura segnala una forte riduzione mensile dell'attività economica, peraltro tra le più elevate da ottobre 2023.

A registrare una contrazione particolarmente intensa della produzione di maggio sono le aziende francesi, con l'attività economica tedesca anche essa in calo insieme al resto dell'intera eurozona.

La contrazione complessiva della produzione dell'eurozona si è di nuovo concentrata sul terziario, settore in cui l'attività ha registrato il più veloce declino da febbraio 2021. Il manifatturiero invece ha mostrato una produzione in progressivo e lieve aumento, estendendo l'attuale sequenza di crescita a cinque mesi. Tuttavia, il tasso di espansione è stato il più lento da gennaio, vista la lieve riduzione dei nuovi ordini.



Dati raccolti dall'11 al 19 maggio 2026.

Fonti: S&P Global PMI, Eurostat via S&P Global Market Intelligence. © 2026 S&P Global

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence:

"I dati preliminari flash del PMI di maggio mostrano un'economia dell'eurozona che subisce un impatto sempre più severo a causa della guerra in Medio Oriente. La produzione registra il secondo mese consecutivo di calo, con un tasso di contrazione che a maggio è risultato più rapido raggiungendo il picco in poco più di due anni e mezzo. I dati dell'indagine hanno mostrato che, nel secondo trimestre, l'economia dell'area euro sembra destinata a contrarsi dello 0,2%.

Anche i tagli occupazionali stanno iniziando a fornire preoccupanti segnali di diffusione, con un progressivo affievolimento della fiducia delle aziende in una rapida ripresa dal clima economico avverso.

Il settore dei servizi è particolarmente colpito dall'aumento del costo della vita provocato dalla guerra, in particolare a causa dell'impatto negativo della domanda dovuto all'aumento dei costi energetici. Sebbene ci sia stato un certo sostegno alla manifattura dovuto alla creazione cautelativa di giacenze di sicurezza, tale impulso sta iniziando a diminuire, con la domanda sia di beni che di servizi ora in calo.

Così come indicato dai ritardi sempre più diffusi delle consegne dovuti alla guerra, anche lo sconvolgimento subito dalla catena di distribuzione dell'area euro sta diventando sempre maggiore. La carenza di offerta non solo minaccia di limitare la crescita nei prossimi mesi, ma potrebbe anche aumentare ulteriormente la pressione inflazionistica.

L'aumento degli indicatori dei prezzi dell'indagine suggerisce già che l'inflazione dei prossimi mesi si avvicinerà al 4% e, combinata con i segnali crescenti che la regione sta entrando in una recessione economica, crea un dilemma sempre più profondo per i responsabili delle politiche finanziarie."

Per quel che concerne il flusso degli ordini ricevuti a maggio, il calo dei nuovi ordini manifatturieri ha portato il settore ad unirsi alla contrazione del terziario. Le commesse dei servizi sono fortemente diminuite, facendo in modo che l'intero settore privato registrasse il calo più elevato in un anno e mezzo.

Similmente gli ordini esteri, che peraltro includono il commercio intra-eurozona, hanno indicato il calo più veloce da gennaio 2025. La causa principale di tale declino è legata alla ridotta domanda di servizi esteri. La manifattura, dopo la ripresa di aprile, ha inoltre segnalato una nuova contrazione.

Con il calo dei nuovi ordini, le aziende hanno smaltito il maggior numero di commesse in giacenza da fine 2024.

Prezzi

Con maggio, il tasso di inflazione dei costi sostenuti dalle aziende è accelerato per il settimo mese consecutivo, toccando un record in tre anni e mezzo. Aumenti più elevati si sono registrati sia nel manifatturiero che nel terziario, e sia in Germania che in Francia, che nel resto dell'intera eurozona.

Allo stesso tempo, i prezzi medi di vendita di beni e servizi hanno indicato il più rapido incremento in 38 mesi, registrando tuttavia un tasso di inflazione accelerato solo marginalmente rispetto ad aprile. In Francia si è registrato l'aumento più elevato, mentre Germania e resto dell'eurozona hanno indicato tassi di inflazione più lievi rispetto al mese precedente.

Scorte e catene di fornitura

A metà del secondo trimestre, oltre al forte incremento dei prezzi di acquisto, le aziende manifatturiere hanno anche riportato continui e severi disagi alla catena di approvvigionamento. I tempi di consegna si sono molto allungati, segnalando la più alta incidenza di ritardi in poco meno di quattro anni.

Gli sforzi di accrescere il livello delle scorte di sicurezza, visto il forte rialzo del costo dei fattori produttivi e i severi disagi delle forniture, hanno spinto le aziende manifatturiere ad aumentare a maggio gli acquisti per il terzo mese consecutivo. La difficoltà di garantirsi materiale ha tuttavia causato l'ennesimo smaltimento delle scorte, che hanno di nuovo indicato un calo. Sono inoltre diminuite anche le giacenze di prodotti finiti.

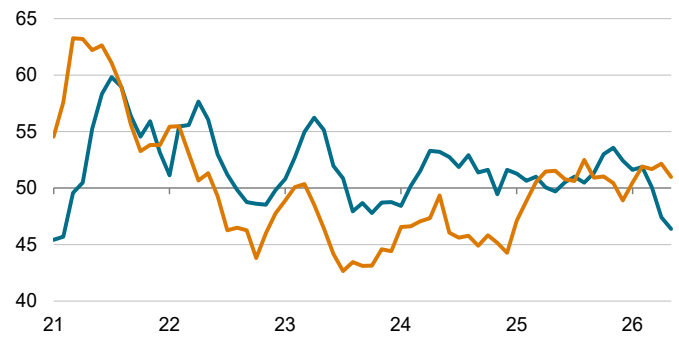
Occupazione

A maggio, le aziende dell'eurozona hanno continuato a ridurre gli organici, indicando il quinto mese consecutivo di declino del livello occupazionale che, anche se modesto, è stato il più elevato da novembre 2020. Di fatto, esclusa la pandemia da Covid-19, questa riduzione della forza lavoro segna un valore record da agosto 2013.

I livelli occupazionali manifatturieri si sono ridotti notevolmente, mentre quelli del terziario hanno indicato il primo calo da inizio 2021.

Con la nuova riduzione degli organici in Francia, anche la seconda maggiore economia dell'eurozona, si unisce alla Germania nel registrare un calo occupazionale. Il resto dell'intera eurozona continua, nel frattempo, a segnalare una modesta creazione di posti di lavoro.

Indice PMI dell'Attività Terziario dell'Eurozona
Indice PMI della Produzione Manifatturiera dell'Eurozona
Indice, dati destagionalizzati, >50 = crescita mensile



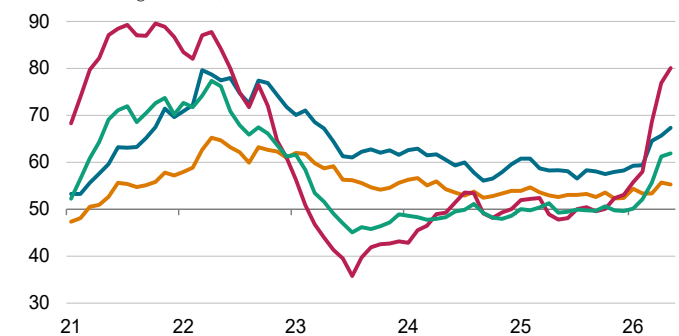
Fonte: S&P Global PMI. ©2026 S&P Global.

Indice S&P Global PMI Manifatturiero dell'Eurozona
Indice, dati destagionalizzati, >50 = miglioramento mensile



Fonte: S&P Global PMI. ©2026 S&P Global.

Indice PMI Costi Gestionali del Terziario
Indice PMI Tariffe Applicate ai clienti del Terziario
Indice PMI Prezzi d'Acquisto del Manifatturiero
Indice PMI Prezzi di Vendita del Manifatturiero
Indice, dati destagionalizzati, >50 = inflazione mensile



Fonte: S&P Global PMI. ©2026 S&P Global.

Prospettive future

L'ottimismo sull'attività nei prossimi 12 mesi ha indicato a maggio una diminuzione, scendendo ai minimi in 32 mesi. Le aziende dei servizi hanno registrato il livello di fiducia più basso da settembre 2022, mentre l'ottimismo del manifatturiero è lievemente migliorato.

Un ritrovato ottimismo in Germania ha contrastato la prima ondata pessimistica della Francia in un anno e mezzo. Le aziende del resto dell'eurozona sono nel frattempo rimaste fiduciose in una ripresa della produzione nei prossimi 12 mesi, considerando comunque che il loro livello di ottimismo è crollato ai minimi in poco più di tre anni e mezzo.

Contatti

Chris Williamson
Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
T: +44-779-5555-061
chris.williamson@spglobal.com

Andrew Harker
Economics Director
S&P Global Market Intelligence
T: +44-1491-461-016
andrew.harker@spglobal.com

Hannah Brook
EMEA Corporate Communications
S&P Global Market Intelligence
T: +44-7483-439-812
hannah.brook@spglobal.com
press.mi@spglobal.com

Michaela Bernardini
Senior Panel manager
S&P Global Market Intelligence
Tel UK: +44-1491-461-031
Tel Italia: +39-02-36017-327
michaela.bernardini@spglobal.com

Se preferite non ricevere i comunicati stampa S&P Global, contattate press.mi@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy [cliccate qui](#).

Metodologia

I dati finali di aprile saranno pubblicati il 1° giugno per il manifatturiero ed il 3 giugno per gli indicatori del terziario e composito.

Il PMI (Purchasing Managers' Index) dell'Eurozona è prodotto da S&P Global e si basa su un campione d'indagine di oltre 5000 aziende del settore manifatturiero e terziario. I dati nazionali sul manifatturiero riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. Il campione è stato costituito tenendo in considerazione il numero di dipendenti ed il loro contributo al PIL. Il settore terziario viene identificato come servizi di consumo (escluse le vendite al dettaglio), trasporti, informazioni, servizi di comunicazione, finanza, assicurativi immobiliari ed economici.

I questionari vengono raccolti durante la seconda metà del mese ed indicano i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente. L'indagine monitora le seguenti variabili:

Manifatturiero: Produzione, nuovi ordini, nuovi ordini esteri, ordini inevasi, giacenze di prodotti finiti, occupazione, quantità degli acquisti, tempi di consegna dei fornitori, giacenza degli acquisti, prezzi di acquisto, prezzi di vendita, produzione futura.

Terziario: Attività economica, nuove commesse, nuove commesse estere, commesse inevase, occupazione, costi gestionali, tariffe applicate ai clienti, attività futura.

Per ciascun parametro dell'indagine manifatturiera e terziaria, viene calcolato un indice di diffusione nazionale. L'indice è il risultato della somma delle risposte che indicano 'superiore' più la metà delle risposte che indicano 'invariato'. Gli indici variano da 0 a 100 e sono destagionalizzati. Un valore superiore a 50 indica un incremento rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un calo. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

Gli indici manifatturiero e terziario dell'eurozona vengono calcolati in base ad una ponderazione complessiva degli indici nazionali. Le ponderazioni nazionali vengono calcolate sulla base del valore aggiunto manifatturiero e terziario fornito dall'Eurostat.

Gli indici compositi dell'eurozona in base ad una ponderazione complessiva degli indici comparabili manifatturiero e terziario dell'eurozona utilizzando il valore aggiunto ufficiale del manifatturiero e terziario dell'eurozona fornito dall'Eurostat.

L'indice principale composito è l'Indice Composito della Produzione, ovvero una media ponderata tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice dell'Attività Terziaria. Può essere chiamato 'PMI Composito' ma non è comparabile all'Indice PMI Manifatturiero, che è la media ponderata dei cinque indici manifatturieri (incluso l'Indice della Produzione Manifatturiera).

L'Indice principale manifatturiero è l'Indice principale è il Purchasing Managers' Index™ (PMI)®. Il PMI è la media ponderata tra i seguenti indici: Nuovi Ordini 30%, Produzione 25%, Livello d'Impiego 20%, Tempi di Consegna dei Fornitori 15%, Giacenze degli Acquisti 10%. Il calcolo dell'Indice dei Tempi di Consegna è invertito in modo che si muova proporzionalmente alla direzione degli altri indici.

Avviso di copyright

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza della S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, inclusa non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo e/o pubblicazione dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non si assume alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (Dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei Dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in alcun caso non si assume la responsabilità di alcun danno specifico, incidentale o consequenziale sorto dall'utilizzo dei Dati. Il Purchasing Managers' Index™ ed il PMI® sono marchi e/o marchi registrati della S&P Global Inc o sono utilizzati su licenza della S&P Global Inc e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. In nessun caso il Fornitore di Contenuti sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessione con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.